

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 80 del 8/5/2020

In questo numero:

Emozione barocca. Il Guercino a Cento – in forma virtuale



*La Mostra Emozione barocca. Il GUERCINO a Cento
in Visita virtuale
fino al 22 maggio*

Museo biblioteca della musica di Bologna



*Museo internazionale e biblioteca della MUSICA
a Palazzo Sanguinetti di Bologna
visitabile alla riapertura dopo il Coronavirus*

L'Italia del sorpasso online



*L'Italia del sorpasso, docufilm sulla COMMEDIA ALL'ITALIANA
Online
Senza scadenza*

Rivediamo la Turandot dal Teatro Comunale di Bologna nell'edizione del 1997



*TURANDOT di Puccini nell'edizione del 1997
Online dal Teatro Comunale di Bologna
Senza scadenza*

Raffaello, oltre la mostra, in diretta con il Quirinale



*RAFFAELLO, oltre la mostra
Online dalle Scuderie del Quirinale di Roma
Senza scadenza (salvo diverso annuncio)*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Emozione barocca. Il Guercino a Cento – in forma virtuale

| | |
|---------------|---|
| Cosa | La Mostra Emozione barocca. Il Guercino a Cento |
| Dove | Visita virtuale |
| Quando | Fino al 22 maggio |

Involontariamente, il **Coronavirus** ci ha fatto un regalo: la mostra "**EMOZIONE BAROCCA. IL GUERCINO A CENTO**", che doveva chiudersi il 15 febbraio, è prorogata **on line** fino al **22 maggio**. **Con questa iniziativa si consente una visita virtuale all'esposizione a chi, a causa della chiusura anticipata, non ha potuto ammirare i capolavori del Guercino e, dall'altro, proprio attraverso il medium digitale, permette di tramandare nel tempo testimonianza di un evento culturale di grande importanza.** Per visitare i luoghi e le opere protagoniste della mostra



basta collegarsi al link: <https://www.quercinoacento.it/mostra-quercino-a-cento/>.

Si apre la visione a schermo intero, concepito per essere visualizzato da **computer, tablet e cellulare**, per un'immersione totale suggestiva tra le opere. Il menù si apre con un testo introduttivo alla mostra, seguito da **un testo sulla vita di Guercino** e un altro con la descrizione e collocazione temporale delle opere. La **Mostra** si articola su due sedi, la **Pinacoteca San Lorenzo** e il **castello della Rocca**, con **27** dipinti e **20** disegni. **Questa proposta è una vera e propria passeggiata virtuale nei luoghi della mostra, dove il visitatore può fermarsi ad ammirare gli ambienti della Pinacoteca San Lorenzo e quelli della Rocca, scegliere di ingrandire le immagini che riproducono le opere, leggere le dettagliate didascalie, scorrere le opere velocemente, oppure una ad una.**



Di questo avvenimento **Lo Sgabello delle Muse** ne ha parlato nel numero **54** del **5/11/2019**.

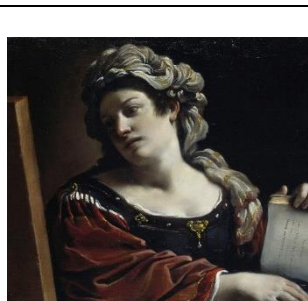
Giovanni Francesco Barbieri (1591-1666), nato a **Cento** da una nobile famiglia di modeste condizioni, fu soprannominato il **Guercino** a causa di uno strabismo, forse congenito. **È stato uno degli artisti più rappresentativi della fase matura del barocco; la sua abilità tecnica e l'originalità del tocco ebbero notevole influsso sull'evoluzione delle decorazioni nel 17° secolo. La sua produzione si caratterizzò per i forti contrasti di luce e le ombreggiature ariose che, pur non divenendo mezzo per ottenere valori costruttivi come nel Caravaggio, crearono una freschezza e una trasparenza caratteristiche.** **Per saperne di più sul Guercino consultare:**

[http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-francesco-detto-il-quercino-barbieri_\(Dizionario-Biografico\);](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-francesco-detto-il-quercino-barbieri_(Dizionario-Biografico);)

Tra i libri sul Guercino presenti presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, si segnalano quello di Luigi Ficacci: *Guercino*, Giunti Editore, individuabile con il codice SBN: REA0011951 e quello di Daniele Benati: *Il Guercino a Cento*, Catalogo della Mostra, individuabile con il codice SBN: BVE0837409



Guercino.
Apparizione di Cristo alla Madre



Guercino.
Sibilla



Guercino.
Assunzione della Vergine



Ludovico Carracci.
Sacra Famiglia con S. Francesco

LO SGABELLO DELLE MUSE

Museo biblioteca della musica di Bologna

| | |
|---------------|--|
| Cosa | Museo internazionale e biblioteca della musica |
| Dove | Palazzo Sanguinetti di Bologna |
| Quando | Alla riapertura dopo il Coronavirus |

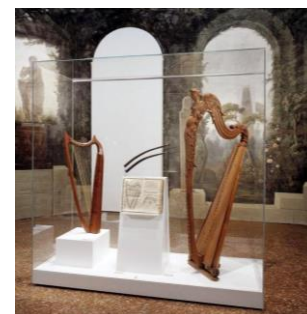


Il **Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna**, è stato inaugurato nel maggio **2004** nel contesto architettonico del cinquecentesco **Palazzo Sanguinetti** prospiciente **Strada Maggiore**. Il **Palazzo**, donato alla città da **Eleonora Sanguinetti** nel **1986**, è stato sottoposto a un attento restauro per riportare all'originario splendore i ricchissimi affreschi interni, realizzati tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, ne fanno uno degli esempi più alti del periodo **napoleonico e neoclassico a Bologna**. Il **Museo della musica** nacque per portare a conoscenza del grande pubblico il ricco e variegato patrimonio di **beni musicali che il Comune di Bologna possiede** e custodiva in spazi inadeguati. Il **percorso espositivo** (*la biblioteca musicale, l'area eventi, i laboratori per la didattica, il foyer con le postazioni multimediali*) interagiscono con le stanze decorate da **Pelagio Pelagi, Serafino Barozzi, Vincenzo Martinelli, Antonio Basoli**, proponendo il **Museo** come un luogo vivace, polifunzionale e interattivo, con un unico comune denominatore: *la musica in tutte le sue forme ed espressioni*. **Sopra tutti un nume tutelare: Giovanni Battista Martini, una delle più illustri personalità del Settecento musicale europeo, grande erudito, "vorace" collezionista, teorico e compositore, nonché ricercato maestro di contrappunto osservato, cui si deve il nucleo originario delle imponenti collezioni musicali bolognesi.**

Il **Museo** fa parte dell'**ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI - AREA MUSICA**. Al **Museo della Musica** è stato conferito un ruolo di coordinamento per la valorizzazione del patrimonio artistico e librario assegnati e per la promozione della cultura musicale nel territorio, sulla base di programmi condivisi e convenzioni con l'**Università di Bologna**, le istituzioni e gli enti che afferiscono a questa disciplina.

Per approfondimenti e informazioni consultare:

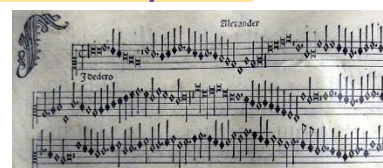
<http://www.museibologna.it/musica/introduzione/56404>



Il nucleo originario di **palazzo Sanguinetti**, agli inizi del **XVI secolo**, apparteneva alla famiglia **Loiani**. Nel **1569** l'edificio fu venduto ai fratelli **Ercole** e **Giulio Riario** che acquisirono terreni ed edifici confinanti, provvedendo a ricostruire e ampliare la dimora, secondo i criteri di grandiosità e fasto allora imperanti. Il secondo intervento strutturale importante fu per volere del conte **Antonio Aldini**, al quale nel **1796** il marchese **Raffaello Riario Sforza aveva concesso il palazzo in enfiteusi**: egli rimodernò il palazzo, aggregandovi anche parte della confinante casa con la torre che era stata degli **Oseletti**. Successivamente il palazzo fu venduto al nobile cubano don **Diego Peñalverd**, e, alla sua scomparsa avvenuta nel **1832**, il palazzo passò al celebre tenore **Domenico Donzelli**. **Nel 1870 il palazzo fu acquistato dalla famiglia Sanguinetti, alla quale si devono le più recenti decorazioni nella parte dell'edificio destinata a biblioteca, e in particolare la cosiddetta "saletta egizia", i cui**

meravigliosi affreschi sono emersi in occasione del recente restauro del palazzo. Nel **1986**

l'ultima erede, la signora **Eleonora Sanguinetti**, donò al **Comune di Bologna** la gran parte dell'edificio, a ricordo del "**mio indimenticabile papà, dottor Guido Sanguinetti, nel cui nome e nella cui memoria, per l'amore che ebbe sempre per la sua città e la sua casa, ho voluto a suo tempo la donazione del palazzo di Strada Maggiore 34, perché fosse destinato a museo musicale e biblioteca**".



L'Italia del sorpasso online

| | |
|---------------|---|
| Cosa | L'Italia del sorpasso, docufilm sulla commedia all'italiana |
| Dove | Online |
| Quando | Senza scadenza |



E' online "**L'Italia del sorpasso**", documentario realizzato da **Greta Salvi**, con la speciale narrazione di **Paolo Mieli**, che ripercorre la genesi e l'evoluzione del periodo cinematografico straordinariamente ricco e creativo della commedia all'italiana. Il film documentario vede la partecipazione e le testimonianze di attori e registi quali **Alessandro Gassman, Paolo Virzì, Sandro e Giovanni Veronesi** e il commento di **Paolo Grignaschi**. (nella foto a sinistra c'è **Alessandro Gassman**, mentre a destra sono ripresi **Greta Salvi** e **Paolo Virzì**)

Tra immagini di repertorio e film iconici dell'epoca quali "**Il Sorpasso**" o "**Una vita difficile**", diretti entrambi da **Dino Risi**, gli spettatori scoprono di non essere poi così distanti da quel cinema o da quegli eroi di tutti i giorni. **La capacità di sorpassare le angustie del presente e di anticipare un futuro che non era scontato, può servire come ricordo e ispirazione in questo tempo incerto dei nostri giorni.**

Giorni in cui serve vedere in anticipo il futuro degli italiani e del mondo. Il film, prodotto da **Orizzonti TV**, è visibile on line all'indirizzo **youtube:**

<https://www.youtube.com/watch?v=kSjCE0a7nUI&feature=youtu.be>



Gli anni della commedia all'italiana furono tra i più creativi e vitali per il nostro cinema: gli italiani iniziavano a sperimentare i primi benefici post bellici. **L'Italia del boom economico** era un Paese che aveva scommesso sulla rinascita, raggiungendo il tanto agognato benessere. **L'Italia vinceva l'Oscar delle monete (assegnato alle monete più stabili del mondo), arrivava ai vertici industriali mondiali, ma è stato soprattutto il cinema ad avere intuito e in un certo qual modo ha anticipato quel mutamento che ci stava proiettando dalla guerra al boom economico.** Ovviamente, era un Paese carico di contraddizioni. Al cinema, dopo la stagione del cinema neorealista di **Roberto Rossellini, Vittorio De Sica** e del



primo **Luchino Visconti**, si celebravano i primordi della **commedia all'italiana**. I nuovi corifei del grande schermo erano **Germi, Age e Scarpelli, Dino Risi, Mario Monicelli, Luigi Comencini**. **Mario Monicelli** diceva che parlare della commedia all'italiana voleva dire: "**Trattare con termini comici, divertenti, ironici, umoristici degli argomenti che sono invece drammatici. È questo che distingue la commedia all'italiana da tutte le altre commedie**". La commedia all'italiana di quegli anni ha prodotto film capaci di proporre una lettura complessiva della società italiana come non era



mai accaduto prima, nonostante il progressivo espandersi del nuovo mezzo di comunicazione di massa rappresentato dalla **televisione**. Perché raccontare il periodo più ispirato della nostra storia recente, ricordare un periodo di grandi opportunità e prospettive, ricco di spunti cinematografici, suscita nell'osservatore e soprattutto nei giovani **una riflessione e un motivo per attingere alla creatività della scuola cinematografica di quel tempo**. Ma soprattutto per ribadire il concetto che **il cinema italiano non è finito, lo sarà solo se perderà la memoria di ciò che è stato.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Rivediamo la Turandot dal Teatro Comunale di Bologna nell'edizione del 1997

| | |
|---------------|--|
| Cosa | Turandot di Puccini nell'edizione del 1997 |
| Dove | Online dal Teatro Comunale di Bologna |
| Quando | Senza scadenza |



Il **Teatro Comunale di Bologna** propone, attraverso *youtube*, la versione di **Turandot**, registrata nel **1997**, tratta dall'**Archivio Storico** del **Teatro Comunale di Bologna**. La rappresentazione è stata trasmessa in anteprima il **25 aprile**, **registrando più di 5.000 visualizzazioni**.

Questa versione, con la regia di Hugo De Ana e la direzione dell'orchestra da parte di Daniele Gatti, ha visto come principali interpreti: Jane Eaglen, TURANDOT; Nicola Martinucci, CALAF; Elisabeth Norberg-Schulz, LIÙ; Giorgio Giuseppini, TIMUR. L'Orchestra, il Coro e i Tecnici erano quelli del Teatro Comunale di Bologna. Per assistere gratuitamente alla rappresentazione digitare:

<https://www.youtube.com/watch?v=SDlvoTE71iE&list=RDSlvoTE71iE&index=1>

Capolavoro incompiuto di **Puccini**, che morì nel **1924** senza riuscire a terminarlo, la **Turandot** fu rappresentata per la prima volta il **25 aprile 1926** al **Teatro alla Scala di Milano** con **Arturo Toscanini** sul podio, il quale smise di dirigere l'opera nel punto in cui **Puccini** aveva interrotto la composizione. Rivolgendosi al pubblico, secondo alcune testimonianze, **Toscanini** affermò: «**Qui termina la rappresentazione perché a questo punto il Maestro è morto**» **Arturo Toscanini** non diresse mai più l'opera.



Turandot è un'opera in 3 atti e 5 quadri, su libretto di **Giuseppe Adami** e **Renato Simoni**. La vicenda si svolge nel mitico "tempo delle favole", a **Pechino**. Protagonista del racconto è la principessa **Turandot**, una giovane molto bella ma solitaria e sfuggente, poiché in lei è ancora vivo il ricordo di una antenata violentata e poi uccisa. **Turandot** odia gli uomini, e mai avrebbe voluto accompagnarsi ad un uomo per il resto della sua vita, mentre l'imperatore **Altoum** e il popolo di **Pechino** desiderano che

lei convolò a nozze. **Così Turandot, stanca delle pressioni, decide di sposare soltanto quell'uomo che riuscirà a sciogliere tre enigmi che lei proporrà. In caso di fallimento, l'uomo è destinato a morire.** In molti ci provano senza alcun risultato. Tra gli



altri presenti c'è anche un giovane principe tartaro spodestato, il cui nome è **Calaf**. Irritato dalla straordinaria bellezza della principessa **Turandot**, vuole provare a risolvere gli enigmi.

Trovatosi davanti a lei, riesce a sciogliere gli enigmi, uno dopo l'altro. Turandot, spaventata, accetta la proposta di Calaf: lei dovrà scoprire prima dell'alba il suo nome, se questo accadrà

lui dovrà morire. In caso contrario, lei dovrà accettare di sposarlo. La principessa si mette disperatamente alla ricerca di tale informazione, mette sotto torchio i servitori per sapere il nome del giovane principe, ma non ci riesce. **È Calaf a rivelare il suo nome a Turandot, dopo averla baciata appassionatamente.** La bella principessa si lascia trasportare dalla passione, giunge dall'imperatore suo padre e annuncia ufficialmente al popolo il nome dello straniero che le ha rapito il cuore: si chiama "Amor".



LO SGABELLO DELLE MUSE

Raffaello, oltre la mostra, in diretta con il Quirinale

| | |
|---------------|--|
| Cosa | <i>Raffaello, oltre la mostra</i> |
| Dove | <i>Online dalle Scuderie del Quirinale di Roma</i> |
| Quando | <i>Senza scadenza (salvo diverso annuncio)</i> |



Inaugurata il **5 marzo** e sospesa solo tre giorni dopo in seguito all'emergenza *coronavirus*, la grande mostra delle **Scuderie del Quirinale** è traslocata *online* con un programma ricco di sorprese. A **500 anni** dalla scomparsa del genio di Urbino, "**Raffaello. 1483-1520**" è il più ampio evento espositivo che gli sia mai stato dedicato: sono **204** i dipinti e i disegni, di cui ben **120** firmati dal protagonista, che restano ben custodite nel museo aspettando tempi migliori, mentre fuori serpeggia un brivido di suspense. La mostra online offre **video-racconti, approfondimenti e incursioni nel backstage (il dietro le quinte) che, attraverso i canali social, permettono di ammirare alcune tra le più belle opere esposte e presentano dettagli e curiosità sull'arte del pittore rinascimentale e sulla più grande rassegna mai tentata finora.**

Tra le proposte online, ci sono gli incontri ospitati a **Palazzo Altemps** prima dell'apertura dell'esposizione: **Silvia Ginzburg, che ci parla della giovinezza di Raffaello; Antonio Natali a illustrare il periodo fiorentino e Alessandro Zuccari, che segue l'artista nella sua incredibile avventura romana.** Si possono ascoltare, in una serie di pillole video, i racconti da parte dei curatori **Marzia Faietti** e **Matteo Lanfranconi (direttore delle Scuderie del Quirinale)**, **Vincenzo Farinella** e **Francesco Teodoro** e approfondimenti da parte di esperti come lo studioso **Achim Gnamm, che approfondisce i rapporti tra il Sanzio e un suo celebre allievo, Giulio Romano.**

La mostra è al buio, dormiente. Per questo è possibile condividere una **appassionata passeggiata in mostra, ricordando la stupenda luce dei capolavori esposti.** Un susseguirsi, sala dopo sala, di volti, sguardi e gesti di straordinaria bellezza.

Si può accedere alla mostra online direttamente attraverso il sito delle Scuderie digitando:

<https://www.scuderiequirinale.it/pagine/raffaello-oltre-la-mostra>

Oppure, attraverso il sito di "Arte" digitando:

<http://www.arte.it/notizie/roma/raffaello-alle-scuderie-online-17003>

Ecco una piccola rassegna dei capolavori di Raffaello



Ritratto di Baldassarre Castiglione, 1514



Madonna Tempi, 1508



Autoritratto, 1504-1506



Fornarina, 1518



Autoritratto con un amico 1518-1520



Estasi di santa Cecilia, 1514



Lo sposalizio della vergine, 1504



La madonna del granduca 1504